



CONFALP BERGAMO
Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani

Bergamo, 3 ottobre 2022

**Primi risultati sul 7° Censimento generale dell'Agricoltura
Cattaneo (Confai Bergamo): "Statistiche utili per guidare le scelte strategiche
per il futuro del settore"**

Nelle scorse settimane l'Istat ha diffuso a più riprese i primi dati risultanti dal 7° Censimento generale dell'Agricoltura, per lo più aggregati su base regionale.

"Le prime tavole a disposizione offrono statistiche utili per guidare le scelte strategiche per il futuro del settore - commenta **Enzo Cattaneo**, segretario provinciale di Confai Bergamo -. A livello nazionale il dato che più riassume le tendenze in atto riguarda la riduzione del numero di aziende agricole verificatosi nel corso di un decennio (-30,1%), accompagnato da un decremento significativamente meno marcato della superficie agricola utilizzata, pari a -2,5%".

Il trend generale che emerge dalle prime elaborazioni è quindi quello di un evidente processo di concentrazione che sta portando ad una maggiore disponibilità media di superficie per azienda. "Anche a livello lombardo si osserva un fenomeno simile - osserva Cattaneo -, benché la riduzione nel numero di aziende sia meno marcata che a livello nazionale, attestandosi ad ogni modo attorno ad un rilevante -13%".

"I dati dell'Istat confermano l'analisi che abbiamo più volte proposto circa i problemi strutturali che vivono le nostre zone rurali, a livello provinciale e regionale - ricorda **Leonardo Bolis**, presidente di Confai Bergamo e Confai Lombardia -. Mi riferisco alla questione dell'eccessiva frammentazione del tessuto imprenditoriale agricolo: molte aziende sono state infatti costrette a chiudere nel corso degli ultimi anni, non potendo affrontare le sfide dei mercati a causa della ridotta dimensione produttiva. Per questo la nostra organizzazione insiste affinché le istituzioni diano il giusto riconoscimento al ruolo delle imprese agromeccaniche, le uniche in grado di fornire servizi che permettano alle piccole imprese di accedere ai benefici delle economie di scala e di ridurre, di conseguenza, costi di produzione che stanno diventando sempre più insostenibili".

